

Alcune riflessioni sui risultati elettorali del 9 e 10 aprile a Mola

Provare per credere: questo vince questo perde

Qualcuno afferma che il risultato negativo delle elezioni politiche a Mola per il centrosinistra, che ha ottenuto in media il 10% in meno del centrodestra, sia da attribuire soprattutto al disimpegno dell'amministrazione comunale in questa campagna elettorale. Altri sostengono che il risultato elettorale andrebbe letto anche come una valutazione negativa dell'operato della giunta Berlen. Io, come altri, ritengo invece che il risultato, a Mola come in Italia, sia l'effetto soprattutto della campagna mediatica che ha condotto in particolare negli ultimi giorni Berlusconi. Berlusconi ha confermato un'altra volta di essere un ottimo venditore; l'accezione corretta è: imbonitore.

Confessiamolo un po' tutti: è difficile resistere alle tentazioni. E Berlusconi ha tentato il popolo italiano con promesse enormi e a sorpresa. Come un innamorato passionale che vuole conquistare la sua amata: pur di sposarla le ha promesso... l'abolizione dell'ICI. Salvo poi a scoprire che lui non è diverso dagli altri uomini, tutto bar, partite di calcio e amici di merenda. E magari l'ICI su una casa, una delle tante, non la paga.

Per verificare la mia tesi è sufficiente vedere prima il timore che aveva il centrosinistra del voto degli italiani all'estero e poi come in effetti hanno votato gli stessi. Temevamo che all'estero, più che in Italia, il voto avrebbe penalizzato il centrosinistra, soprattutto perché conosciamo come la pensano Bush e gli americani, poi invece abbiamo ricevuto un enorme regalo dagli Italiani all'estero che hanno votato per lo più per il centrosinistra. Perché? Perché l'immagine che loro hanno dell'Italia (e di Berlusconi) non è quella che vediamo noi ogni giorno in televisione (per fortuna); loro hanno visto soprattutto che negli ultimi 5 anni l'Italia ha ridotto il suo peso e la sua credibilità rispetto agli altri paesi industrializzati.

Non si può attribuire all'Amministrazione comunale colpe che non ha. Anzi, bene ha fatto l'Amministrazione comunale a non esporsi più di tanto in campagna elettorale, perché, allora sì, il risultato sarebbe stato strumentalizzato. E poco costruttivo sarebbe rilanciare l'accusa ai partiti, che non fanno più politica. Guardiamo avanti. E' inutile camminare all'indietro.

Vorrei esporre però un'altra mia lettura del voto a Mola. I dieci punti percentuali di differenza tra centrodestra e centrosinistra sono in un certo senso fisiologici. Mola è un paese di centrodestra, con una significativa presenza anche dell'estrema destra. Da sempre. Quando le competizioni elettorali raccolgono l'opinione dell'elettore, a Mola vince il centrodestra. Ancora di più se manca un rapporto diretto tra liste e territorio. Peccato che pochi ricordano il 49% ottenuto dal MSI nel 1992 al Senato (effetto Maggi) o il 42% ottenuto dalla DC alla Camera lo stesso anno; e che dire del 41% conseguito da AN alla Camera (proporzionale) nel 1994? Il distacco tra i due schieramenti è stato anche maggiore nelle scorse competizioni elettorali.

Per assurdo, dovremmo dire che il problema non è nostro ma del centrodestra. Nel senso che la maggioranza dell'opinione pubblica molese è di centrodestra eppure i partiti di quello schieramento non riescono ad affermarsi nelle competizioni amministrative. Perché? Perché storicamente il centrodestra, più del centrosinistra, non sa fare opposizione, ha un personale politico poco attraente e sbaglia sempre la scelta del candidato sindaco. O la azzecca il centrosinistra (grazie Nico!).

Voglio dire che il risultato elettorale di Mola conferma le potenzialità del centrodestra e i limiti del centrosinistra. Per il futuro, il centrosinistra potrà vincere ancora alle Comunali se riuscirà a governare bene e se ritornerà a fare politica, ad essere visibile nel Paese. Per dimostrare l'assunto, vi invito a considerare il risultato di Rifondazione comunista a Mola. Rifondazione è il partito che ha ottenuto il maggior incremento di voti rispetto alle amministrative (consentitemi solo per un attimo questo confronto improprio). Questo dimostra, in modo quasi speculare al centrodestra, le potenzialità della sinistra più radicale a Mola e i suoi limiti....

Nessuno poi ha notato il dato più sorprendente di questa tornata elettorale: il numero degli elettori a Mola (come in Puglia) è diminuito! Gli elettori a Mola, dal 2001 al 2006 sono diminuiti da 24.342 a 21.602: solo per questo la percentuale dei votanti è aumentata rispetto al passato. E' successo anche in diverse aree della regione e del Paese.

L'aumento della partecipazione al voto è quindi fittizio

(<http://www.agi.it/politiche2006/rubriche/le-news/20060411-rub/20060411-pol-r012807-art.html>):

“Rispetto al 2001, il numero degli aventi diritto su cui è stata calcolata la percentuale di votanti nel 2006 è stata depurata della quota di elettori "Aire" (Anagrafe italiani residenti estero), ossia degli elettori non residenti in Italia, che hanno costituito, per questa elezione, un corpo elettorale indipendente. In sostanza, come osservano all'Istituto Cattaneo, la base elettorale di riferimento in questa elezione - a differenza di quelle del 2001 - non tiene più conto dei cittadini residenti all'estero (quasi 3 milioni e mezzo di elettori): poiché diminuisce il denominatore del rapporto votanti / aventi diritto, si ha l'impressione infondata che sia cresciuta l'affluenza.”

Lo stesso Istituto Cattaneo ha verificato inoltre che il centrosinistra in Italia è cresciuto 4 volte di più del centrodestra

(<http://www.agi.it/politiche2006/rubriche/le-news/20060411-rub/20060411-pol-r012838-art.html>).

“Rispetto ai quasi 3 milioni di voti non validi espressi nella parte proporzionale del voto alla Camera del 2001, nelle elezioni alla Camera del 2006 i voti non validi sono circa 1,1 milioni, il che significa - sottolinea l'Istituto di ricerca bolognese - che i voti validi sono cresciuti di molto (si può stimare un aumento di voti validi di almeno 1,5 milioni) per effetto della riduzione nel numero di schede nulle (-650 mila) e delle schede bianche (-1,25 milioni).”

E ancora: “Si è registrato un aumento dei consensi a vantaggio sia della Casa delle Libertà sia dell'Unione, ma l'avanzamento è stato più forte nel centro-sinistra. L'Unione, infatti, ha incassato 1,6 milioni di voti in più rispetto ai consensi riscossi nel 2001: si tratta di un aumento del 9,4%.

Anche la Casa delle Libertà ha preso più voti, quantificabili in 390 mila, ossia +2,1% rispetto al 2001.” (<http://www.agi.it/politiche2006/rubriche/le-news/20060411-rub/20060411-pol-r012839-art.html>)

Identica la situazione a Mola: alla Camera (proporzionale) il centrosinistra nel 2001 conseguì 6.420 voti (+ 224 della lista Pannella-Bonino), nel 2006 ha ottenuto 6.913 voti; sempre alla Camera, il centrodestra nel 2001 raggiunse 8.794 (senza Pannella-Bonino), nel 2006 si è attestato a 8.274.

Questi sono i numeri.

Per assurdo, dovremmo dire che il problema non è nostro ma del centrodestra. Nel senso che la maggioranza dell'opinione pubblica di Mola è di centrodestra eppure i partiti di quello schieramento non riescono ad affermarsi nelle competizioni amministrative.

E poi non dimentichiamo che anche una formazione di centrosinistra, Mola Democratica, ha fatto iniziative di promozione elettorale per il Partito democratico, per il centrosinistra, ma è stato il gruppo che più di tutti ha criticato l'operato di questa Amministrazione comunale. Mola Democratica, vedrete, dirà che questo risultato rappresenta il fallimento della giunta Berlen. Se avesse vinto il centrosinistra a Mola avrebbero detto che il contributo di Mola Democratica è fondamentale per sconfiggere il centrodestra. Delle due, Laterza.

E allora che fare?

La mia opinione è che il centrosinistra per essere vincente deve lavorare per il rafforzamento dei suoi pilastri: partecipazione e attenzione per i bisogni di chi ha meno opportunità.

Sulla partecipazione.

La mia esperienza di assessore mi sta dando modo di conoscere tanti cittadini e soprattutto di legare con molti giovani che sono diventati collaboratori volontari del mio assessorato. Questo è sicuramente l'aspetto più bello della mia giovane esperienza: aver conosciuto Antonella, Nicola, Francesco, Leo, Antonio, Michele, Gianni, ecc. ecc., tanti, davvero tanti. E di estrazione sociale e

politica diversa: dall'agricoltore al disoccupato, dalla casalinga alla laureata in scienze naturali, dall'estremista di sinistra a chi neanche ha votato per Nico Berlen sindaco.

Il progetto dei gruppi di lavoro deve essere sviluppato e non deve essere più visto come un corpo estraneo ai partiti.

Per quel che mi riguarda, il lavoro, almeno con i volontari del gruppo di lavoro, procede alla grande, sia in termini di partecipazione sia per la comunicazione. Credo che abbiate notato tutti l'entusiasmo che circonda il mio lavoro. Un lavoro che, mi dicono, è fatto di quantità e qualità. E vedrete che continuerà. Pensate soltanto al fatto che finora non ho avuto modo di esprimere le mie potenzialità e quelle dei miei collaboratori sulla gestione del verde, il settore forse più vicino alla mia professionalità. Abbiamo fatto numerose riunioni del gruppo di lavoro "Agricoltura e Ambiente", otto incontri coi referenti scolastici per l'ambiente, riunioni con le associazioni di categoria degli agricoltori, oltre a campagne di volontariato ambientale e ad iniziative di informazione per gli agricoltori.

Nei prossimi giorni, con il gruppo di lavoro "Agricoltura e Ambiente" svilupperemo diverse altre iniziative. Qui ne presento solo tre, schematicamente: 1) dal 5 al 7 maggio ci sarà a Mola la Festa dell'Ambiente, un'iniziativa partecipata alla quale lavoriamo da oltre 6 mesi; sarà una festa gioiosa e ricca di contenuti, perché esporremo i risultati del lavoro sviluppato con entusiasmo nelle scuole; 2) subito dopo, il gruppo di lavoro organizzerà un incontro pubblico, un forum cittadino, sullo stato dell'ambiente a Mola e l'attività amministrativa realizzata dall'Assessorato; 3) da questa settimana con il gruppo di lavoro ho programmato una serie di escursioni sul territorio: inizieremo con la Gravina di Monsignore, per poi esaminare il problema delle cave e delle discariche, il paesaggio agrario e le testimonianze storiche, la costa, ecc. Perché per poter difendere e valorizzare il territorio bisogna conoscerlo.

In termini più generali la mia opinione è che bisogna fare ogni sforzo per far tornare il gusto per la politica e per la partecipazione ai cittadini. Ritengo che un modo potrebbe essere quello di lavorare su due fronti: la comunicazione e la partecipazione.

Sulla comunicazione non dirò nulla, sarebbe troppo lungo, perché siamo ancora all'anno zero. Sulla partecipazione, invece, vorrei fare una proposta. Dovremmo renderci conto che oggi nel tessuto sociale di un paese, di Mola, acquistano sempre maggiore identità i quartieri. Portiamo la partecipazione nei quartieri e vedrete che migliorerà il rapporto con i cittadini e la stessa comunicazione. In modo più esplicito, svilupperei incontri tra l'amministrazione comunale e i quartieri (città vecchia, Cozzetto, Cerulli, via Foggia sono solo 4 esempi di possibili interventi per affrontare in modo partecipato una serie di problemi e risolverli in modo condiviso). Su ognuno di questi avrei delle proposte da fare. Mi limito a ricordarvi la possibilità di migliorare la viabilità, il decoro urbano, la pulizia e la gestione efficiente dei rifiuti, gli spazi verdi autogestiti.

Confrontiamoci sui contenuti, sul rilancio delle linee programmatiche del centrosinistra. Sulla partecipazione.

Finisco con un invito. L'invito è quello di fare un passo indietro e due avanti. Il primo invito è rivolto ai più navigati il secondo ai più giovani. Abbiamo bisogno di nuove energie, di nuovo entusiasmo. Attenti, non sto chiedendo di "rottamare" nulla e nessuno, vi sto invitando a considerare che quello che facciamo lo lasciamo in eredità alle generazioni future. Lasciamo più spazio ai giovani ed aiutiamoli a commettere meno errori, se è possibile.

L'ultimo capoverso di questo mio intervento raccoglie soltanto alcune parole d'ordine che vorrei guidassero la nostra azione politica ed amministrativa: non è più tollerabile alcuna distrazione dal proprio dovere, occorre maggiore comunicazione e trasparenza, partecipazione e rispetto.

Pietro Santamaria